

Francesco Scarton, Francesco Mezzavilla, Emiliano Verza  
(Associazione Faunisti Veneti)

## IL PROGETTO AIRONI DEL VENETO: RISULTATI PRELIMINARI PER IL 2009 (CICONIIFORMES, ARDEIDAE)

**Riassunto.** Nel 2009 ha avuto inizio il nuovo censimento delle garzaie del Veneto, a dieci anni di distanza dal precedente. I dati preliminari per il 2009 indicano la presenza di 3.671-4.079 coppie nidificanti, appartenenti alle seguenti specie: airone cenerino (1.563-1.655), garzetta (1.192-1.345), nitticora (352-425), airone rosso (336-384), airone guardabuoi (183-213), sgarza ciuffetto (44-54) e airone bianco maggiore (1-3). Sono state censite 73 garzaie, insediate soprattutto nelle province di Venezia, Rovigo e Padova. Nell'ultimo decennio, airone cenerino e airone guardabuoi risultano in aumento, airone rosso e garzetta in diminuzione, stabili nitticora e sgarza ciuffetto; ancora rarissime le nidificazioni di airone bianco maggiore.

**Summary.** *The Heron Project in Veneto: preliminary results for 2009 (Ciconiiformes, Ardeidae).* Ten years after the first census of the heronries of Veneto, the results for 2009 revealed the nesting of 3,671-4,079 pairs of herons belonging to the following species: Grey Heron *Ardea cinerea* (1,563-1,655 pairs), Little Egret *Egretta garzetta* (1,192-1,345), Night Heron *Nycticorax nycticorax* (352-425), Purple Heron *Ardea purpurea* (336-384), Cattle Egret *Bubulcus ibis* (183-213), Squacco Heron *Ardeola ralloides* (44-54) and White Egret *Casmerodius albus* (1-3). Altogether, 73 heronries were found within the whole Veneto region, mostly in the provinces of Venice, Rovigo and Padua. Over the last ten years, the number of breeding pairs of Grey Heron and Cattle Heron increased, whereas those of Purple Heron and Little Egret decreased; Squacco Heron and Night Heron appeared stable. Instead, breeding pairs of the White Egret are still very rare.

### INTRODUZIONE

Nel 1998-2000 l'Associazione Faunisti Veneti promuoveva e coordinava lo svolgimento del primo censimento delle garzaie presenti nell'intero Veneto. I risultati sono stati pubblicati, a cura di MEZZAVILLA & SCARTON (2002), in un volume edito dalla nostra Associazione e disponibile sul sito web [www.faanistiveneti.it](http://www.faanistiveneti.it).

Nel decennio successivo sono state svolte a livello locale, generalmente provinciale, alcune indagini che hanno permesso di aggiornare parzialmente il quadro della distribuzione e consistenza delle colonie di Ardeidi; è il caso ad esempio del nuovo Atlante ornitologico della provincia di Treviso (MEZZAVILLA & BETTIOL, 2007), dell'Atlante della provincia di Rovigo (FRACASSO et al., 2003) o del recente studio dedicato agli Ardeidi coloniali effettuato nel settore veneto del delta del Po (VERZA & TROMBIN, 2008).

Mancava però un'indagine esaustiva a livello regionale, che potesse inquadrare e verificare le tendenze osservate a livello locale (quali ad esempio l'evidente incremento dell'airone cenerino o l'apparente diminuzione dell'airone rosso) in un contesto più ampio.

Per questo l'Associazione Faunisti Veneti ha inteso promuovere un nuovo progetto di indagine, mirato a conoscere la diffusione e la consistenza di tutte le garzaie presenti nel Veneto negli anni 2009-2010.

L'interesse per la presenza e riproduzione degli Ardeidi e delle altre specie che con esse condividono in diversi casi il sito di nidificazione deriva da alcune precise considerazioni, che si possono così riassumere:

- molte specie sono di interesse comunitario, incluse nell'allegato 1 della Direttiva Comunitaria 147/2009 Uccelli, e richiedono pertanto opportune misure di conservazione;
- negli ultimi anni si è osservato in diverse aree, non solo nel Veneto ma anche in altre parti d'Italia, un elevato dinamismo delle colonie preesistenti, con formazione di nuove garzaie spesso di piccole dimensioni;
- alcune specie di Ardeidi, come accennato in precedenza, sembravano evidenziare sostanziali variazioni, con incrementi o decrementi, nell'ambito regionale veneto.

Aspetto di estrema importanza per la riuscita di un progetto di indagini esteso a tutto il territorio regionale è l'ormai radicata presenza di un'estesa rete di rilevatori, in molti casi soci dell'Associazione, che conoscono il territorio e che sono sufficientemente esperti per raccogliere i dati richiesti.

Più in dettaglio, il "Progetto Aironi Veneto" interessa gli anni 2009-2010 ed ha lo scopo di aggiornare e/o definire:

- la distribuzione e tipologia dei siti riproduttivi noti per la regione;
- la consistenza di ciascuna colonia, in termini di numero di coppie stimato per ciascuna specie e l'andamento rispetto ai dati già noti;
- il successo riproduttivo, dove questo sia possibile da verificare, senza arrecare eccessivo disturbo alla colonia;
- l'habitat trofico utilizzato, laddove sia possibile raccogliere informazioni sufficienti;
- gli eventuali fattori di minaccia che possono interessare i siti riproduttivi.

## MATERIALI E METODI

Il principale metodo seguito nel 2009 è stato il conteggio diretto dei nidi e delle specie considerate dall'indagine (ossia tutti gli Ardeidi coloniali, oltre a cormorano, marangone minore, spatola e mignattaio) nel periodo di massima presenza. Il periodo di nidificazione nel Veneto delle specie oggetto di censimento è schematizzato nella tabella 1. Si osserva che alcune specie come l'airone cenerino possono iniziare a riprodursi già a gennaio; di conseguenza, si è consigliato di attuare le prime uscite dai primi di febbraio. Per tutte le altre specie la presenza alle colonie è maggiore nel periodo marzo-luglio, che costituisce l'arco temporale nel quale è stata raccolta nel 2009 la maggior parte dei dati.

Generalmente ogni sito è stato visitato almeno due volte, ma in alcuni casi è stata effettuata una sola visita. In rare occasioni si sono stimati i nidi tramite conteggi aerei, in particolare per le specie che si riproducono nei canneti posti alla foce delle aste fluviali o nelle valli da pesca. Per i canneti visibili dalla terraferma o da arginature, si è proceduto con l'osservazione a distanza e il conteggio degli

atterraggi al nido. In alcuni casi si è infine provveduto ad una successiva visita nei mesi autunnali, per verificare il numero di nidi stimato in primavera-estate e l'appartenenza alle diverse specie.

Le imprecisioni insite in ciascuno di questi metodi di conteggio sono ben note, ma si è ritenuto che in ogni caso una stima delle coppie presenti fosse sufficiente per gli scopi generali prefissi con questa indagine.

Si è sempre raccomandato ai rilevatori di usare le dovute precauzioni per non arrecare alcun tipo di disturbo alle nidificazioni (ad es. stimando a debita distanza), e di concordare con i proprietari l'accesso alle aree private che, in non rare occasioni, ospitano le garzaie. Si sono considerati anche i siti con una sola coppia (quindi, tecnicamente non considerabili come una "colonia") per non perdere informazioni utili per valutare eventuali futuri incrementi del nucleo di nidificanti.

Nel corso del 2009 sono state preparate due circolari informative, allegando a ciascuna una scheda per la raccolta dati; la collaborazione ai censimenti, così come l'organizzazione ed il coordinamento, sono stati attuati su base totalmente volontaria.

## RISULTATI

La copertura del territorio regionale è risultata buona, con qualche lacuna per il Padovano, il Veronese e parte del Vicentino. Nel primo caso è possibile non siano state incluse alcune piccole colonie, mentre per il secondo ambito territoriale i dati pervenuti sono stati scarsi. In provincia di Belluno si ritiene fosse attiva una colonia posta alla confluenza del Piave con il Cordevole, ma motivi logistici ne hanno impedito il controllo; nel 2010 si è potuto verificare la presenza di questa colonia.

**Tab. 1.** Periodo di nidificazione (dalla presenza di uova nel nido fino a quella di giovani non volanti) delle specie di Ardeidi e di altri coloniali nidificanti nel Veneto e considerate in questa indagine. In grigio chiaro le date precoci o tardive, in grigio scuro il periodo usuale.

Specie	gen			feb			mar			apr			mag			giu			lug			ago			set					
	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3			
<i>Phalacrocorax carbo</i>																														
<i>Phalacrocorax pygmeus</i>																														
<i>Botaurus stellaris</i>																														
<i>Ixobrychus minutus</i>																														
<i>Nycticorax nycticorax</i>																														
<i>Ardeola ralloides</i>																														
<i>Bubulcus ibis</i>																														
<i>Egretta garzetta</i>																														
<i>Casmerodius albus</i>																														
<i>Ardea cinerea</i>																														
<i>Ardea purpurea</i>																														
<i>Plegadis falcinellus</i>																														
<i>Platalea leucorodia</i>																														

Nella tabella 2 si espongono i dati rilevati nel 2009, accorpati per provincia. Si sottolinea che si tratta ancora di dati preliminari, suscettibili di minori revisioni o modifiche prima della conclusione dell'intera indagine.

Si può osservare come nel 2009 siano state censite 73 garzaie, così distribuite per provincia: una a Belluno, quattro a Treviso, 13 a Padova, sei a Vicenza, otto a Verona, 27 a Venezia, 14 a Rovigo. Complessivamente hanno nidificato sette specie di Ardeidi coloniali; è stata stimata la presenza complessiva di 3.671-4.079 coppie, concentrate nelle province di Venezia (circa il 50% del totale), Rovigo (21%) e Verona (6%).

Le dimensioni delle garzaie, considerando per ciascuna il valore medio del range eventualmente comunicato dai rilevatori, sono risultate comprese tra una sola coppia e 565 (Valle Dogà); la media è di 53.1 (d. s.=  $\pm$  89.5) e la mediana di 30 coppie. Il 75% delle colonie (ossia 55) contava meno di 50 coppie, il 22% (16) ne aveva tra 51 e 300 e solo il rimanente 3% (due colonie) tra 301 e 600 coppie. Quasi il 60% della popolazione complessiva si concentrava in sole dieci colonie: Tenuta Civrana, Stagno Montedipe, Valle Dogà, Valle Figheri e Cinto Caomaggiore (VE); Santa Cristina (TV); Villa Contarini (PD); Canalnovo e Po di Maistra (RO); Palude Pellegrina (VR).

**Tab. 2.** Coppie di Ardeidi coloniali censite nel Veneto, anno 2009.

		BL	PD	RO	TV	VE	VI	VR	Totale
<b>Nitticora</b>	min	0	5	73	20	206	25	23	352
	max	0	6	89	22	250	30	28	425
<b>Sgarza ciuffetto</b>	min	0	0	23	0	19	0	2	44
	max	0	0	30	0	22	0	2	54
<b>Airone guardabuoi</b>	min	0	15	37	38	55	0	38	183
	max	0	15	44	50	66	0	38	213
<b>Garzetta</b>	min	0	54	251	22	793	7	65	1192
	max	0	55	263	26	928	8	65	1345
<b>Airone bianco maggiore</b>	min	0	0	1	0	0	0	0	1
	max	0	1	2	0	0	0	0	3
<b>Airone cenerino</b>	min	25	276	392	109	544	133	84	1563
	max	25	280	393	119	592	157	89	1655
<b>Airone rosso</b>	min	0	3	35	0	294	0	4	336
	max	0	3	43	0	330	0	8	384
<b>Min</b>		25	353	812	189	1911	165	216	<b>3671</b>
<b>Max</b>		25	360	864	217	2188	195	230	<b>4079</b>
<b>Media</b>		25	356.5	838	203	2049.5	180	223	<b>3875</b>
<b>N. garzaie</b>		1	13	14	4	27	6	8	73

La specie più abbondante, con 1.609 coppie in media, nonché la più diffusa essendo stata censita in 50 colonie, è risultata l'airone cenerino; segue in ordine di abbondanza la garzetta (1.268 coppie), censita in 40 colonie. La nitticora contava 388 coppie, presenti in 30 colonie, mentre 360 coppie di airone rosso si erano insediate in 26 siti. Meno abbondanti l'airone guardabuoi (198 coppie in 14 siti) e la sgarza ciuffetto (49 coppie in 13 siti); da una a tre le coppie stimate di airone bianco maggiore, in soli due siti.

La garzaia di Porto Tolle era l'unica ad ospitare tutte e sette le specie nidificanti nel Veneto, mentre altre quattro (cave di Gaggio nord, Tenuta Civrana e Valle Dogà - VE; Valle Morosina - RO) ne ospitavano sei. Ben 31 colonie (pari al 42% del totale) sono risultate monospecifiche; di queste, due erano di garzetta, 13 di airone rosso e 16 di airone cenerino. Le colonie monospecifiche sono risultate significativamente più piccole (mediana = 4 coppie) di quelle plurispecifiche (mediana = 46 coppie: Mann-Whitney test,  $U=139$ ,  $Z=-5.60$ ,  $P<0.001$ ).

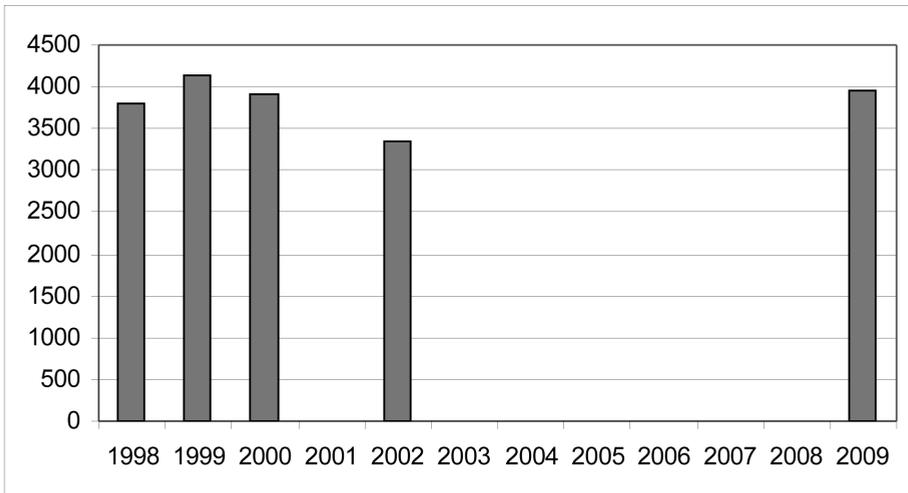
I siti di nidificazione sono, come già osservato nel precedente censimento, di tipologia estremamente varia, come ad esempio: 1) canneti di estensione molto variabile, sia fluviali che all'interno di valli da pesca site nelle lagune di Venezia, di Caorle e nel delta del Po; 2) boschetti golenali, in genere composti da pioppi *Populus* spp., salici *Salix* spp., frassini *Fraxinus* spp., ontani *Alnus* spp., robinia *Robinia pseudoacacia* oltre a specie arbustive; 3) nuclei arborei formati da individui di media e grande altezza di specie ornamentali quali *Abies* sp., *Pinus* spp., *Cedrus* spp., all'interno di ville patrizie ed altre tenute private; 4) boschetti misti di *Sambucus* spp., *R. pseudoacacia* e *Ailanthus altissima*, formati in isole abbandonate della laguna di Venezia; 5) filari e piccoli nuclei di *R. pseudoacacia* e *Populus* spp., isolati in mezzo a coltivazioni intensive.

Infine, tra le altre specie di uccelli coloniali non riportate nella tabella 2, da citare la presenza di quasi 400 coppie di marangone minore e di circa 330 coppie di cormorano, nidificanti in garzaie delle sole province di Venezia e Rovigo.

## DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

Nel primo anno del nuovo censimento regionale delle garzaie del Veneto sono state censite 73 colonie, con una popolazione di sette specie di Ardeidi che risulta compresa tra 3.750 e 4.158 coppie. Rispetto ai dati noti per il recente passato si osserva una notevole stabilità nel numero totale di coppie, se paragonato ad esempio con il valore medio di 3.953 coppie stimato per il triennio 1998-2000 (fig. 1); per il 2002 erano indicate complessivamente 3.342 coppie, ma è possibile che i dati relativi a quell'anno, acquisiti in parte con censimenti ed in parte con stime, fossero sottostimati. L'areale regionale interessato dalla presenza di garzaie non ha evidenziato sostanziali modifiche nel periodo 1998-2009; la maggior parte delle colonie e delle coppie è sempre ubicata nell'arco litoraneo delle province di Rovigo e Venezia, mentre permane del tutto modesto il livello di insediamento nella provincia di Belluno. Anche per le province di Treviso, Vicenza e Padova la situazione è simile a quella passata, mentre un sensibile aumento della diffusione delle colonie si è osservato nella provincia di Verona. Le dimensioni medie delle garzaie si sono considerevolmente abbassate, passando da circa 92 coppie nel

2000 a 55 nel 2009. Tuttavia, in entrambi gli anni la mediana è risultata identica, pari a 30 coppie; ciò perché nel 2000 una sola colonia, quella di Valle Figheri, contava circa 1.200 nidi e rappresentava da sola il 30% del totale regionale. Il crollo dei nidificanti di questa garzaia, specialmente a carico di garzetta ed airone rosso, è di difficile spiegazione ed è avvenuto nel volgere di tre-quattro anni, probabilmente tra il 2003 ed il 2006.



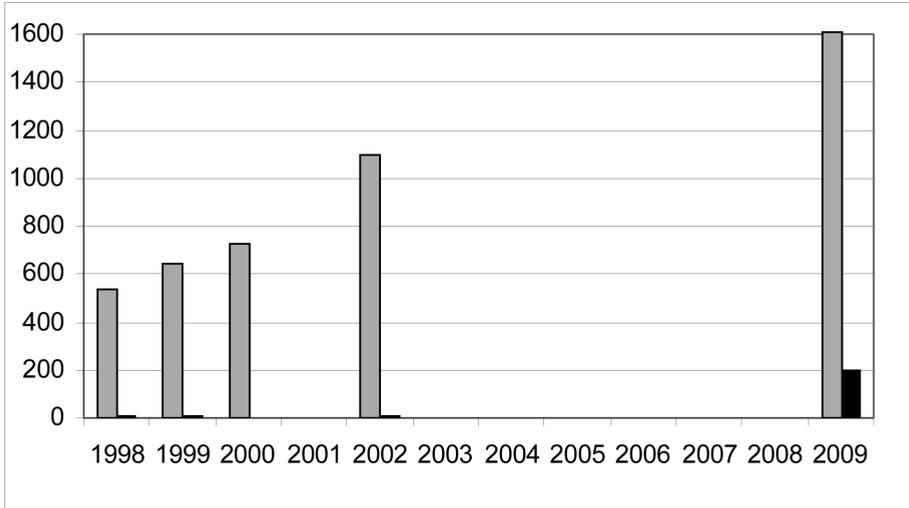
**Fig. 1.** Coppie nidificanti nel Veneto negli anni 1998-2000 (MEZZAVILLA & SCARTON, 2002), 2002 (FASOLA et al., 2007) e 2009 (questo lavoro).

Altri elementi caratterizzano invece la situazione osservata nel 2009 come diversa da quella relativa alle precedenti indagini:

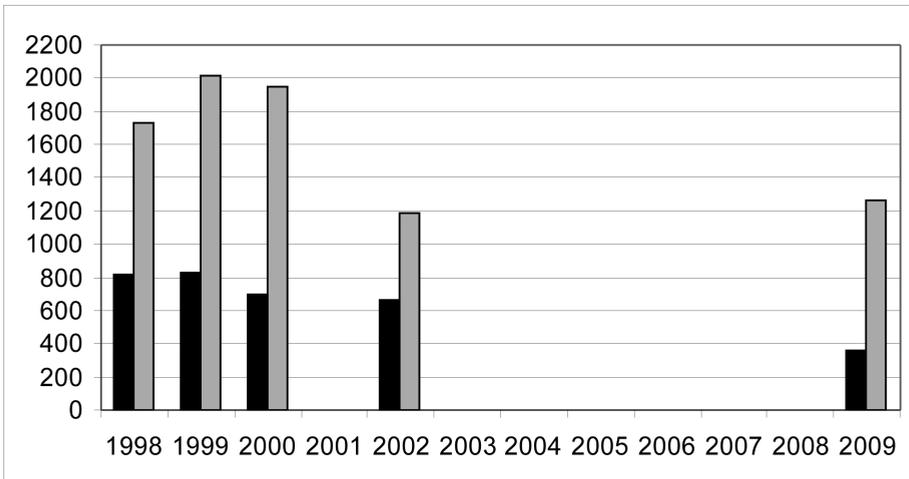
1. il numero delle garzaie, poco più di 40 fino al 2002, è aumentato notevolmente, passando a 73. Rilevanti gli aumenti osservati in provincia di Venezia (da 12 a 27 garzaie) e di Padova (da 4 a 13);

2. la composizione specifica della popolazione di Ardeidi coloniali nidificanti nel Veneto è fortemente cambiata nel corso dell'ultimo decennio. Come si osserva nella figura 2, l'airone cenerino è aumentato di quasi 1.000 coppie rispetto al triennio 1998-2000 (+160%). In quegli anni erano presenti circa 20 colonie di questa specie, salite a 50 nel 2009; l'incremento osservato nel Veneto si inserisce appieno nel trend osservato in buona parte del suo areale, non solo italiano (FASOLA et al., 2009). Analogamente, l'airone guardabuoi risultava pressoché assente dalla regione fino al 2002 (cinque coppie in due soli siti), mentre nel 2009 contava circa 200 coppie, distribuite in 14 garzaie (fig. 2). Opposto è invece il trend osservato per l'airone rosso, le cui coppie si sono quasi dimezzate rispetto al 1998-2000 (fig. 3), benché il numero di garzaie con questa specie risulti invece aumentato (da 16 a 26). Meno accentuata, ma comunque rilevante essendo pari a -33%, la diminuzione della garzetta osservata tra il 1998 ed il 2009 (fig. 3). I dati disponibili per questa specie sembrano indicare che tale calo sia avvenuto in realtà in breve tempo, ossia tra il 2000 ed il 2002; in quest'ultimo anno vennero

stimate circa 1200 coppie, valore molto simile a quanto osservato nel 2009. Del tutto analogo l'andamento per la nitticora (-33.1%), mentre la sgarza ciuffetto rimane apparentemente stabile da un decennio attorno alle 40-50 coppie. Infine l'airone bianco maggiore rimane specie rarissima come nidificante, a rischio di scomparsa dal novero delle specie che si riproducono nella regione Veneto.



**Fig. 2.** Coppie di airone cenerino (in grigio) e airone guardabuoi (in nero) nidificanti nel Veneto negli anni 1998-2000 (MEZZAVILLA & SCARTON, 2002), 2002 (FASOLA et al., 2007) e 2009 (questo lavoro).



**Fig. 3.** Coppie di airone rosso (in nero) e di garzetta (in grigio) nidificanti nel Veneto negli anni 1998-2000 (MEZZAVILLA & SCARTON, 2002), 2002 (FASOLA et al., 2007) e 2009 (questo lavoro).

## RINGRAZIAMENTI

Un particolare ringraziamento ai numerosi rilevatori che hanno reso possibile lo svolgimento di questo Progetto: R. Anoè, M. Antonini, M. Ballan, M. Basso, K. Battiston, L. Bedin, A. Berardo, F. Borgo, S. Bottazzo, M. Bovo, M. Cappelletto, M. Cassol, L. Cogo, M. Destro, D. Fabrinetti, D. Fasano, M. Fioretto, M. Fontanel, A. Frigo, C. Izzo, A. Marin, L. Panzarin, M. Pegorer, G. Piras, C. Piva, R. Pollo, E. Ramponi, L. Sattin, M. Semenzato, F. Sestili, G. Sgorlon, M. Sighele, G. Silveri, A. Toffanello, A. Tonelli, G. Tormen, D. Trombin, C. Vallarini. I coordinatori intendono ringraziare il Corpo di Polizia Provinciale di Venezia; i proprietari delle numerose valli da pesca della provincia di Venezia e di Rovigo che hanno agevolato l'ingresso nelle loro proprietà; i proprietari che hanno permesso l'effettuazione dei censimenti nelle loro tenute agricole.

## Bibliografia

- FASOLA M., ALBANESE G., ASOER, BOANO G., BONCOMPAGNI E., BRESSAN U., BRUNELLI M., CIACCIO A., FLORIS G., GRUSSU M., GUGLIELMI R., GUZZON C., MEZZAVILLA F., PAESANI G., SACCHETTI A., SANNA M., SCARTON F., SCOCCIANI C., UTMAR P., VASCHETTI G., VELATTA F., 2007. Le garzaie in Italia, 2002. *Avocetta*, 31: 5-46.
- FASOLA M., RUBOLINI D., MERLI E., BONCOMPAGNI E., BRESSAN U., 2009. Long-term trends of heron and egret populations in Italy, and the effects of climate, human-induced mortality, and habitat on population dynamics. *Population Ecology*, 52(1): 59-72.
- FRACASSO G., VERZA E., BOSCHETTI E., 2003. Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Rovigo. Sandrigo (VI), 151 pp.
- MEZZAVILLA F., BETTIOL K. (eds.), 2007. Nuovo atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Treviso (2003-2006). *Associazione Faunisti Veneti*, 197 pp.
- MEZZAVILLA F., SCARTON F. (eds.), 2002. Le garzaie in Veneto. Risultati dei censimenti svolti negli anni 1998-2000. *Associazione Faunisti Veneti*, 95 pp.
- VERZA E., TROMBIN D. (a cura di), 2008. Gli aironi del delta del Po. Monitoraggio degli ardeidi del delta del Po e della provincia di Rovigo. *Ente Parco regionale veneto del delta del Po, Ass. Cult. Nat. Sagittaria*, 176 pp.

## Indirizzi degli autori:

Francesco Scarton - Via Franchetti 192, I-31022 Preganziol (TV); scarton@selc.it  
Francesco Mezzavilla - Via Malviste 4, I-31057 Silea (TV); f.mezza@libero.it  
Emiliano Verza c/o Ass. Sagittaria, Via Sacro Cuore 7, I-45100 Rovigo (RO); sagittaria.at@libero.it